

LUNEDÌ 19 APRILE

III settimana di Pasqua - III settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (CAMALDOLI)

*La gioia di Cristo risorto
inondi la chiesa di Dio:
la vita ha ucciso la morte;
nel mondo ritorna la luce.*

*Adamo caduto nel vuoto
portava la pena del male;
e l'uomo nemico di Dio
sedeva diviso, lontano.*

*Adamo creato di nuovo
ritorna l'amico di Dio:
l'immagine nuova risplende
sul volto cristiano dell'uomo.*

*Uniti dal sangue di Cristo
gustiamo l'Agnello pasquale,
cantiamo l'amore del Padre:
con noi è lo Spirito Santo.*

Salmo CF. SAL 125 (126)

Quando il Signore
ristabilì la sorte di Sion,
ci sembrava di sognare.

Allora la nostra bocca
si riempì di sorriso,
la nostra lingua di gioia.
Allora si diceva tra le genti:
«Il Signore ha fatto
grandi cose per loro».

Grandi cose ha fatto
Il Signore per noi:
eravamo pieni di gioia.

Chi semina nelle lacrime
mieterà nella gioia.
Nell'andare,
se ne va piangendo,

portando la semente
da gettare,
ma nel tornare,

viene con gioia,
portando i suoi covoni.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Questa è l'opera di Dio: che crediate in colui che egli ha mandato»
(Gv 6,29).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit: Aumenta la nostra fede, o Padre!

- Credere in colui che tu hai mandato è l'opera della nostra vita: liberaci dall'affanno di riempire i nostri giorni di fatiche inutili e senza frutto.
- Non di solo pane vive l'uomo, ma di ogni parola che esce dalla tua bocca: suscita in noi la fame della vita vera perché non ci stanchiamo mai di cercarti.
- Dacci oggi il nostro pane quotidiano: trasforma questa domanda in desiderio di comunione con te e saziaci con la tua stessa vita.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO

È risorto il buon pastore
che ha dato la vita per le sue pecore,
e per il suo gregge è andato incontro alla morte. Alleluia.

COLLETTA

Dio onnipotente, fa' che, spogliati dell'uomo vecchio con le sue passioni ingannevoli, viviamo come veri discepoli di Cristo, al quale ci hai resi conformi con i sacramenti pasquali. Egli è Dio, e vive...

PRIMA LETTURA AT 6,8-15

Dagli Atti degli Apostoli

In quei giorni, ⁸Stefano, pieno di grazia e di potenza, faceva grandi prodigi e segni tra il popolo.

⁹Allora alcuni della sinagoga detta dei Libertini, dei Cirenei, degli Alessandrini e di quelli della Cilicia e dell'Asia, si alzarono a discutere con Stefano, ¹⁰ma non riuscivano a resistere alla sapienza e allo Spirito con cui egli parlava.

¹¹Allora istigarono alcuni perché dicessero: «Lo abbiamo udito pronunciare parole blasfeme contro Mosè e contro Dio». ¹²E così sollevarono il popolo, gli anziani e gli scri-

bi, gli piombarono addosso, lo catturarono e lo condussero davanti al sinedrio. ¹³Presentarono quindi falsi testimoni, che dissero: «Costui non fa che parlare contro questo luogo santo e contro la Legge. ¹⁴Lo abbiamo infatti udito dichiarare che Gesù, questo Nazareno, distruggerà questo luogo e sovvertirà le usanze che Mosè ci ha tramandato».

¹⁵E tutti quelli che sedevano nel sinedrio, fissando gli occhi su di lui, videro il suo volto come quello di un angelo.

– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 118

Rit. **Beato chi cammina nella legge del Signore.**

oppure: Alleluia, alleluia, alleluia.

²³Anche se i potenti siedono e mi calunniano,
il tuo servo medita i tuoi decreti.

²⁴I tuoi insegnamenti sono la mia delizia:
sono essi i miei consiglieri. **Rit.**

²⁶Ti ho manifestato le mie vie e tu mi hai risposto;
insegnami i tuoi decreti.

²⁷Fammi conoscere la via dei tuoi precetti
e mediterò le tue meraviglie. **Rit.**

²⁹Tieni lontana da me la via della menzogna,
donami la grazia della tua legge.

³⁰Ho scelto la via della fedeltà,
mi sono proposto i tuoi giudizi. **Rit.**

CANTO AL VANGELO MT 4,4B

Alleluia, alleluia.

Non di solo pane vivrà l'uomo,
ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Gv 6,22-29

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

²²Il giorno dopo, la folla, rimasta dall'altra parte del mare, vide che c'era soltanto una barca e che Gesù non era salito con i suoi discepoli sulla barca, ma i suoi discepoli erano partiti da soli. ²³Altre barche erano giunte da Tiberiade, vicino al luogo dove avevano mangiato il pane, dopo che il Signore aveva reso grazie.

²⁴Quando dunque la folla vide che Gesù non era più là e nemmeno i suoi discepoli, salì sulle barche e si diresse alla volta di Cafàrnao alla ricerca di Gesù. ²⁵Lo trovarono di là dal mare e gli dissero: «Rabbì, quando sei venuto qua?».

²⁶Gesù rispose loro: «In verità, in verità io vi dico: voi mi cercate non perché avete visto dei segni, ma perché avete mangiato di quei pani e vi siete saziati. ²⁷Datevi da fare non per il cibo che non dura, ma per il cibo che rimane per la

vita eterna e che il Figlio dell'uomo vi darà. Perché su di lui il Padre, Dio, ha messo il suo sigillo».

²⁸Gli dissero allora: «Che cosa dobbiamo compiere per fare le opere di Dio?». ²⁹Gesù rispose loro: «Questa è l'opera di Dio: che crediate in colui che egli ha mandato».

– *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Salgano a te, o Signore, le nostre preghiere insieme all'offerta di questo sacrificio, perché, purificati dal tuo amore, possiamo accostarci al sacramento della tua grande misericordia. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio pasquale

pp. 401-402

ANTIFONA ALLA COMUNIONE GV 14,27

«Vi lascio la pace, vi do la mia pace.

Non come la dà il mondo, io la do a voi», dice il Signore. Alleluia.

DOPO LA COMUNIONE

Dio onnipotente, che nella risurrezione di Cristo ci fai nuove creature per la vita eterna, accresci in noi i frutti del sacramento pasquale e infondi nei nostri cuori la forza di questo nutrimento di salvezza. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Creedere

La liturgia della Parola di venerdì scorso ci ha fatto ascoltare la narrazione della moltiplicazione dei pani secondo il racconto di Giovanni. Ora, proprio nei versetti che seguono questo miracolo, l'evangelista ci mette in guardia da una tentazione sempre presente nella relazione con Dio: la pretesa di sottomettere Dio alle nostre esigenze, di strumentalizzarlo per un livello puramente materiale, di sfruttarlo senza però impegnarsi seriamente con lui in un cammino di fede.

Nella folla che ha assistito alla moltiplicazione dei pani e dei pesci c'è una reazione apparentemente positiva. Quello che ha visto è stato sconvolgente: ciò che Gesù ha compiuto sembra aver aperto lo sguardo sul senso della vita. Gesù può saziare la fame dell'uomo, può sostenere la sua vita, può dargli forza, anzi può liberarlo da tutti i problemi che assillano l'esistenza umana. Non si può fare a meno di Gesù. Dunque bisogna cercarlo: «Quando dunque la folla vide che Gesù non era più là e nemmeno i suoi discepoli, salì sulle barche e si diresse alla volta di Cafarnao alla ricerca di Gesù» (Gv 6,24). Chi cerca Gesù sembra aver capito che il centro di tutto è lui. Ma c'è una domanda che deve porsi colui che si mette alla ricerca di Gesù: perché c'è questo bisogno di cercarlo? Perché si cerca Gesù? Proprio rispondendo con sincerità a questa domanda è possibile scorgere se è presente

quella tentazione di cui abbiamo parlato all'inizio. Nel racconto di Giovanni vediamo che proprio Gesù dà una risposta a questo interrogativo: «Voi mi cercate non perché avete visto dei segni, ma perché avete mangiato di quei pani e vi siete saziati» (6,26). È proprio questo il rischio della nostra ricerca, un rischio che inevitabilmente incontriamo e che forse anche dobbiamo correre, ma che alla fine dobbiamo smascherare per giungere a comprendere veramente chi è Gesù per noi. Quante volte l'uomo proietta su Dio i suoi bisogni, le sue frustrazioni, i suoi problemi tanto da abbassare la relazione con Dio a un livello puramente strumentale, come lo sbocco o la soluzione di quella vita materiale che non riesce ad allargare gli orizzonti verso l'infinito, verso l'alto. In questa prospettiva, non interessa tanto una relazione viva, personale con Dio; non importa tanto che questa relazione cambi la vita, dia a essa un senso e una pienezza. Ciò che è importante è che Dio risolva i nostri problemi, appaghi i nostri bisogni. Dio non risolve i nostri problemi e non appaga i nostri bisogni. E se compie dei miracoli, non li fa anzitutto per questo motivo. In essi vuole aprirci con meraviglia alla sua misericordia, rivelarci il suo volto, ma anche renderci coscienti che noi abbiamo bisogno di lui, prima ancora di ciò che può donarci; abbiamo bisogno di lui e del suo amore per vivere, per dare senso alla vita e, alla luce di questo, affrontare con responsabilità tutto ciò che la vita ci pone innanzi. Come suggerisce Gesù alla folla, nella vita dobbiamo «darci da fare» per cercare e custodire, nelle realtà quotidiane

che compongono il tessuto della nostra esistenza, quel «cibo che rimane per la vita eterna e che il Figlio dell'uomo vi darà» (6,27). Dobbiamo cercare e custodire, alla luce della parola di Gesù, quel senso profondo che ci fa vivere e che ci apre alla vita eterna, in quanto supera quelle realtà della vita che a volte ci sembrano il compimento di essa.

Per questo motivo Gesù chiede all'uomo la fede. Alla domanda della folla: «Che cosa dobbiamo compiere per fare le opere di Dio?» (6,28), Gesù dà una risposta molto precisa: «Questa è l'opera di Dio: che crediate in colui che egli ha mandato» (6,29). In questo dobbiamo darci da fare: orientare la nostra vita all'incontro con colui che ci rivela il volto di Dio, affidare la nostra vita a lui, vivere nella sua comunione. Questo è ciò che ci mantiene in vita e che mantiene la nostra vita a un livello alto, con lo sguardo fisso a ciò che dura, a ciò che non perisce, a ciò che «rimane per la vita eterna».

Signore Gesù, quante volte ti cerchiamo solamente perché ci sentiamo vuoti e affamati, ma nel nostro cuore non siamo disposti ad accoglierti veramente per quello che sei. Eppure tu non ci respingi e con pazienza ci educi a cercare ciò che dura per la vita eterna e che tu solo puoi donarci. Rinnova in noi il desiderio di credere in te, come colui che il Padre ci ha inviato perché avessimo la vita in abbondanza.

Calendario ecumenico

Cattolici

Leone IX, papa (1054).

Ortodossi e greco-cattolici

Pafnuzio di Gerusalemme e compagni, martiri (ca. 303).

Copti ed etiopici

Teodora di Alessandria, penitente (IV sec.).

Anglicani

Elfego, arcivescovo di Canterbury, martire (1012).

Luterani

Filippo Melantone, riformatore (1560).